

Cardiologia

Ho un wireless nel cuore

Molto piccolo, senza fili, inserito e ricaricato tramite la vena femorale e non con un intervento al cuore, dotato di una pila che dura almeno 5-6 anni. Sono queste le caratteristiche principali del primo pacemaker wireless impiantato al Centro cardiologico Monzino di Milano, entrato a far parte di una sperimentazione che coinvolgerà 14 centri in tutto il mondo. Il mini pacemaker per ora riesce a stimolare solo una delle camere del cuore, contro la stimolazione globale ottenibile con i pacemaker classici, e sarà quindi impiantato nei pazienti meno gravi, che sono circa un terzo dei 30 mila operati ogni anno. L'assenza di fili garantisce un rischio minore di danneggiamento e malfunzionamento, mentre le modalità mininvasive di inserimento e ricarica delle batterie evitano al paziente di sottoporsi a un intervento che in ogni caso è rischioso e richiede una convalescenza. In seguito si dovrebbe giungere a pacemaker wireless più potenti e adatti quindi anche ai pazienti più gravi.

Agnese Codignola

IL PACEMAKER SENZA FILI. A SINISTRA: ILLUSTRAZIONE DI GIOVE E DEL SUO SATELLITE EUROPA

